Bella sorpresa azzurra nei «puri» alla vigilia della corsa dei professionisti

Di Tano campione del mondo di ciclocross

A Saccolongo il dilettante azzurro si è brillantemente imposto con 41" sull'olandese Stamsnijeder con 1'15" sullo svizzero Muller e con 2'07" su Vagneur — Oggi i professionisti con l'elvetico Zwifel da battere

● DI TANO commosso subito dopo l'arrivo

Dal nostro inviato

SACCOLONGO — Evviva Vito Di Tano, evviva il ferroviere di Verdello che nel tormentato pomeriggio di Saccolongo conquista il titolo mondiale di ciclocross. Era dal 1967, era dai tempi di Renato Longo che un italiano non andava sul podio del trionfo, e ieri il colpo grosso, la grande sorpresa, ieri la bella, esaltante avventura di questo pugliese ventiquattrenne trasferitosi al nord per lavoro, di questo giovanotto che indossa piangendo la maglia iridata dei dilettanti. Piange e dice che non ci crede, che non gli sembra vero di essere il nuovo campione del mondo e invece l'ordine d'arrivo è una lampante realtà. La realtà di un giovanotto che pratica il ciclocross da poco più di una stagione dopo aver rinunciato a diventare un professionista della strada perché è meglio avere un impiego sicuro che un avvenire incerto. E in un breve periodo, Di Tano ha fatto passi da gigante, ha rivelato doti di eccellente specialista, ha dato ragione a chi vedeva in lui un atleta capace di recitare ad alta voce nella sfida di Saccolongo. Quinto nel '78 in Spagna, il pugliese di Verdello (Bergamo) ha lottato brillantemente con l'olandese Stamsnijder, lo ha inseguito e lo ha staccato. Un Di Tano sulla cresta dell'onda fin dall'inizio, un Di Tano che è cresciuto alla distanza.

Il favorito Liboton si è arreso presto, è via via retrocesso sino a confondersi nelle retrovie. Il fiammingo rivelatosi un anno fa, il campione di Amorebieta, ha concluso al tredicesimo posto. Di rilievo la prestazione di Stamsnijder che, piazzatosi quarto in Spagna, vanta ora la medaglia d'argento. E Vagneur? Vagneur è buon quarto dopo lo svizzero Muller e per pochi secondi non si è aggiudicato la medaglia di bronzo. Vagneur ha disputato una gara dignitosa, la sua esperienza gli ha permesso di uscire onorevolmente dal confronto con avversari molto più giovani e impetuosi. Abbiamo ottenuto la prima e la quarta moneta, un bilancio decisamente superiore alla attesa

La competizione si è svolta su un percorso da ripetersi sette volte per una lunghezza complessiva di 19,500 chilometri. In mattinata è prevalso il buon senso: perdurando il maltempo, accogliendo le proteste dei concorrenti che giudicavano impraticabile buona parte del circuito, la Commisione Tecnica ha alleggerito la cavalcata sopprimendo otto ostacoli, e, cosa più importante, ha evitato che i corridori affondassero nel terreno di un campo di granoturco.

E' stata, comunque, una prova difficile, pesantissima. Pioveva e i dintorni di Saccolongo erano di un grigiore sconsolante quando sfilava la banda del paese preceduta dalle ragazze che portavano i cartelli delle tredici nazioni in lizza. Faceva colore anche un grande tendone da circo, il tendone delle feste che ospitava una orchestra romagnola, e fuori la gente si riscaldava mangiando salsicce e bevendo grappa. Quarantasette i partecipanti, e c'è subito selezione. Basta un giro, infatti, per registrare cedimenti e distacchi. E nel quintetto di testa c'è Di Tano, mentre Vagneur è settimo, poi (secondo giro) abbiamo al comando Stamsnijder con 7", su Liboton e 15" su Di Tano, Muller e Brouwrs. Il ritardo di Vagneur è di 25". E intanto, il cielo continua a rovesciare acqua.

L'olandese Stamsnijder anticipa di 25" Di Tano al terzo controllo. Poi lo svizzero Muller a 45", il belga Liboton a 47", l'olandese Snoeijnck, è incitato a gran voce Di Tano e si difende Vagneur. Quarto giro: Stamsnijder, a 25" Di Tano, a 41" Muller, a 1'01" Vagneur, a 1'19" Cielecki e Liboton. E attenzione a Di Tano, attenzione al ragazzo in maglia azzurra che avanza, che s'avvicina al fuggitivo e lo scavalca. Di Tano, cronometrato a 12" da Stamsnijder, nel quinto giro attacca ed è primo a conclusione del sesto carosello, primo con un margine di 12 secondi su Stamsnijder, di un minuto su Muller e di 1'33" su Vagneur. E' fatta per Di Tano? E' fatta. L'italiano aumenta il vantaggio sull'olandese e si impone con lo spazio di 41". Terzo Muller a 1'06", quarto Vagneur, quinto Steinke a 1'44". E inn tribuna il giovane Di Tano e il vecchio Vagneur si abbracciano e si commuovono.

Oggi il Campionato dei professionisti con lo svizzero Albert Zweifel alla caccia del quarto titolo consecutivo. E' opinione generale che sarà una battaglia tra elvetici, tra lo stesso Zweifel e il connazionale Frinschknecht, che i fratelli De Vlaeminck, Verneire e Thaler dovranno accontentarsi di lottare per la terza posizione. L'Italia schiera Antonio Saronni, Giuseppe Fatato, Roberto Puttini e Paolo Guerciotti, cioè un quartetto senza eccessive pretese.

Gino Sala

L'ORDINE D'ARRIVO

1) Di tano (It) un'ora 10' 17" alla media oraria di km. 17,933; 2) Stamsnijder (Ol) a 41"; 3) Muller (Svi) a 1' 06"; 4) Vagneur (It) a 1'11"; 5) Steinke (Pol) a 1'14"; 6) Cielecki (Pol) a 1'21"; 7) Snoeijnck (Ol) a 1'39"; 8) Jaroszewsski (Pol) a 1'50"; 9) Nakowski (Pol)

Mentre il Milan ad Avellino vuol centrare il bersaglio pieno (14.30)

Una Roma d'assalto contro il Verona

Fermo De Nadai (un mese) sarà Borelli il suo sostituto - Ugolotti preferito a Casaroli - Il presidente Anzalone sta mostrando i segni dell'usura: pronto il «gruppo Viola» - La Lazio saggerà le condizioni psicologiche della Juve - La Fiorentina sarà capace di fermare il Torino? - Le altre partite

ROMA — Il gioco espresso dal Milan è stato fin qui di gran lunga il migliore Molto vicino a quello totale olandese, più realistico sotto il profilo del contropiede Il premio è stato giusto campione d'inverno, passaggio al girone di ritorno con vantaggio aumentato Ormai da più parti si grida al decimo scudetto. Più saggio, il «barone» Liedholm sostiene che bisognerà aspettare la primavera. Ma l'attrezzatura per centrare il bersaglio il Milan la possiede E non c'è bisogno che noi si torni su meriti di questa squadra Oggi ad Avellino ci sarà un altro scoglio da superare. Rivera si tiene, anche in questa occasione, da parte La squadra dovrebbe non accusare cedimenti. Delle inseguitrici Perugia, Inter e Torino, quella che sta meglio di tutti è sicuramente l'Inter che ospita a San Siro il derelitto Bologna. Le altre giocano fuori le mura: gli umbri col pericoloso Vicenza di Paolo Rossi; i granata con la Fiorentina in cerca di riscatto dopo tre sconfitte consecutive. Indubbiamente, ai fini dell'interesse, il confronto più atteso è Fiorentina Torino. Carosi ha cercato di correre ai ripari sotto il profilo psicologico Dopo la seconda sconfitta consecutiva ad Ascoli, non soltanto ha predicato modestia ma ha puntato sul discorso della grinta e della concentrazione Contro l'Inter un pizzico di sfortuna ci mise lo zampino ma forse oggi, con il rientro di Tendi, la retroguardia sarà più agguerrita. Probabile l'innesto di Orlandini a centrocampo col compito di marcare Pecci, ma anche per irrobustire la diga. Un successo viola getterebbe le basi per andare a Napoli, domenica prossima, con una certa tranquillità. Allo stesso tempo potrebbe avvantaggiarsene il Milan che vedrebbe assottigliarsi il lotto delle rivali

Comunque anche gli altri incontri, per un verso o per l'altro, non sono di piccolo cabotaggio. Interessano la vetta e la coda, ma anche il centro della classifica e potrebbero avere risvolti poco simpatici L'Atalanta in ripresa riceve il Catanzaro, l'Ascoli di Felice Pulici se la vedrà col Napoli, la Lazio si misurerà a «Comunale» con la Juventus, mentre la Roma ospita all'«Olimpico» il Verona fanalino di coda E per la Roma si presenta un'altra domenica ricca di trabocchetti. Contro l'Ascoli fu Di Bartolomei ad acciuffare la vittoria a 9' dal termine Oggi ci saranno nuovi cambiamenti, stavolta dettati dall'infortunio di De Nadai (fermo un mese) e dalle non buone condizioni di Casaroli. Rientrerà Borelli e Ugolotti giocherà al posto di Casaroli. Ovvio che per i giallorossi il binario sarà obbligato: vincere, perché dopo il calendario potrebbe serbare qualche sorpresa. Comunque ci pare che l'incontro più delicato fosse quello con i marchigiani I veronesi sembrano destinati alla retrocessione, per di più dopo lo sconquasso causato dal presidente Garonzi Il rientro di Borelli dovrebbe tonificare il centrocampo, ma questa Roma costretta a lottare per uscire dalle peste della bassa classifica, fa tanta tristezza ma anche tanta rabbia. Intendiamoci, non è il caso di esasperare i toni Gli stessi clubs dissidenti farebbero bene a stringersi intorno alla squadra, senza far pesare su di essa la contestazione nei confronti di Anzalone. Conquistata la salvezza (sperando che la Roma non debba arrivare in fondo con l'acqua alla gola), allora si potranno fare tutti i discorsi che si vogliono. Per il momento la calma è la migliore delle medicine.

Indubbio, però, che Anzalone, nonostante le iniezioni di entusiasmo per l'acquisto di Pruzzo e Spinosi e le iniziative dello sponsor, mostri di essersi alquanto logorato. Tutto lascia presagire che lascerà alla fine di questo campionato. Il gruppo finanziario capeggiato dall'ing. Viola è forte abbastanza per rilevare le azioni di Anzalone. Non per niente un noto personaggio del mondo del calcio avrebbe avuto, a suo tempo, il contante per concludere l'operazione. Questo personaggio non accettò — nonostante quanto sostenne un giornalista romano — perché non ritenne che il gioco valesse la candela. Orbene, è indubbio che la Roma, sia sotto il profilo societario che di squadra, non può continuare ad andare avanti alla meno peggio. Il suo pubblico è uno dei più encomiabili, anche se il campanello d'allarme è suonato domenica scorsa contro l'Ascoli con soli settemila spettatori paganti.

La Lazio a Torino dovrà vedersela con una Juventus emaniosa di risalire la china. Ma è probabile che ancora non si sia ripresa del tutto. Può nutrire qualche speranza soltanto se il Milan dovesse accusare qualche cedimento. E non sarebbe male che i bianconeri si facessero trovar pronti . Mancano ancora 15 giornate e tutto potrebbe accadere... Disarmare fin d'ora sarebbe un delitto. Certamente se poi la reazione psicologica dovesse aver lasciato segni non ancora avvertibili, be' allora non ci sarebbe più niente da fare. Lovati, su consiglio del dott. Ziaco ha lasciato D'Amico a riposo, in cura da un dietologo Sarà Lopez il suo sostituto. Esordirà De Stefanis un ragazzo nel quale Lovati crede ad occhi chiusi, mentre Pighin torna in campo, al posto di Martini, dopo il «fattaccio» del petardo di Napoli. Poche speranze per i biancazzurri, ma non è detto...

g. a.

Lo sport in TV

RETE 1

- **14,15: Notizie sportive**
- **15,15: Notizie sportive**
- **16,30: 90° minuto**
- **18,15: Sintesi registrata di un tempo di una partita del campionato di serie B**
- **21,55: La domenica sportiva**

RETE 2

- **9,55: Telecronaca diretta da Garmisch della 1. e 2. manche dello slalom speciale maschile**
- **15,15: Diretta sport**
- **18,45: Gol flash**
- **19: Cronaca registrata di un tempo di una partita del campionato di serie A**
- **20: Domenica sprint**

Gli arbitri di oggi (ore 14.30)

Ascoli - Napoli: Panzino, Atalanta - Catanzaro: Ballerini, Avellino - Milan: Michelotti; Fiorentina - Torino: Agnolin, Inter - Bologna: Bergamo, Juventus - Lazio: Casarin, L. R. Vicenza - Perugia: Benedetti, Roma - Verona: D'Elia.

L'opinione di Gianni Di Marzio

Il Seminatore d'oro a un «vecchio» moderno

E' la domenica del «seminatore d'oro» Da allenatore, logico che focalizzi la mia attenzione su questo avvenimento che farà da preludio ad una interessante giornata calcistica.

Non c'è allenatore che non pensi a questo premio nel momento in cui traguarda più prestigioso che un allenatore possa raggiungere. G. B Fabbri, Renna e Cacuagli i tre colleghi ai quali è stato assegnato il «seminatore» rispettivamente per la serie A, B e C. Per loro la designazione è motivo di grande gioia e di grande soddisfazione. Gioia e soddisfazione che possono essere comprese soprattutto da quanti, per esperienza diretta, le hanno provate. Posso compenetrarmi, pertanto, nello stato di animo dei tre colleghi prescelti quest'anno. Anch'io, senza voler peccare di immodestia, ho vinto due volte l'ambito trofeo: una volta per la C, un'altra per la B.

Assumono un significato particolare le designazioni di quest'anno. In effetti si tratta di un ritorno, se non proprio della «vecchia guardia», di allenatori non più giovanissimi. Tanto G. B. Fabbri che Cacuagli hanno infatti varcato la cinquantina Il solo Renna fa eccezione con i suoi 42 anni. Allenatori non giovanissimi, dunque, ma tutti con un denominatore comune: la modernità. Tanto Fabbri, che Renna, che Cacuagli sono tra i tecnici italiani che meglio si sono adattati ai canoni del calcio moderno.

Per quanto riguarda la serie A e la serie B, penso che mai sia stato tanto facile come quest'anno assegnare il premio. Scontatissimo il riconoscimento a Fabbri In effetti Giovambattista oltre a sfoggiare un ottimo lavoro, ha fatto disputare un campionato eccezionale al Vicenza Un merito, quest'ultimo, eccedente se si considera che il «Seminatore» è assegnato non tanto per il rendimento in campionato della squadra, quanto per l'opera di «semina», appunto. Opera che si concretizza nella valorizzazione e nel lancio di giovani talenti E il Vicenza di fabbrica, oltre ad aver partorito Rossi e ad aver consacrato un altro giocatore «giovane» (anche se non anagraficamente) per il calcio italiano, quel Filippi che non finisce di entusiasmare, ha lanciato giovani, da Prestanti a Marocon, che già hanno avuto modo di mettere in mostra i loro indubbi mezzi.

Anche altri tecnici lo scorso anno hanno svolto una notevole opera di rinnovamento, ma a Fabbri bisogna riconoscere il merito di aver saputo fare meglio di tutti i colleghi. Un premio, in definitiva, che Gibi ha meritato a pieni voti.

Meritatissimo anche il riconoscimento a Renna. Con l'Ascoli l'anno scorso ha battuto tutti i records. Di diritto, e a giusta ragione, Renna è ora entrato nel novero dei «big» del nostro calcio. E' giovane e il premio gli conferirà ancora maggiore forza ed entusiasmo per continuare nel suo lavoro sempre con maggiore coraggio e spregiudicatezza. Infine Cacuagli Allenatore di buon talento ed uomo di signorilità sanissita, ha raccolto i giusti frutti del suo lavoro. Il suo merito maggiore è stato quello di aver saputo mantenere il giusto passo con i tempi. Tanto nella vita che nel calcio. Cacuagli ha mostrato di saper percorrere le vie più moderne senza alcuna incertezza Per l'assegnazione del premio, è stata dura la lotta tra Cacuagli e Giorgi Alla fine, volendo usare un termine poco confacentesi al calcio, potrei dire che Cacuagli l'ha spuntata in fotografia Fa piacere per Cacuagli, dispiace per Giorgi Entrambi avrebbero meritato il premio.

Gianni Di Marzio

Trionfo azzurro nello slalom gigante di coppa del mondo femminile a Mellau

Una Quario superlativa mette in fila la Proell

Successo azzurro di squadra con la Gatta (6ª), la Giordani (7ª) e la Zini (giunta 10ª)

MELLAU — E' tornato il giorno della vittoria per lo sci azzurro in coppa del mondo Lo ha siglato Maria Rosa Quario, milanese di 17 anni, la quale si è aggiudicata lo slalom speciale di Mellau, interrompendo la serie di affermazioni austriache.

L'azzurra, già vincitrice dello slalom delle «World series» allo Stelvio all'inizio di stagione, ha nettamente dominato la prova realizzando il miglior tempo nella prima manche e il secondo nella successiva, dove ha contenuto il ritorno della regina del «circo bianco», l'austriaca Annemarie Moser Proell. L'italiana ha stupito soprattutto nella seconda prova, dove è scesa con una freddezza da campionessa consumata, amministrando da fuoriclasse il vantaggio acquisito in precedenza. Nella classifica finale ha preceduto la Moser Proell di 46 100 e le francesi Perrine Pelen di 1'01 e Fabienne Serrat di 1'06. L'affermazione azzurra è stata completa. La «valanga rosa», come è stata definita la squadra femminile italiana di slalom, ha piazzato quattro concorrenti tra le prime dieci: oltre al primo gradino del podio raggiunto dalla Quario, infatti, le azzurre hanno colto il sesto e il settimo posto rispettivamente con Wilma Gatta e Claudia Giordani e il decimo con Daniela Zini. Maria Rosa Quario ha praticamente chiuso la gara nella prima manche dello slalom, disputatosi su un pendio non molto ripido, ma vario per le diverse condizioni di neve, ghiacciato in alcuni punti e molle in altri passaggi.

L'ORDINE D'ARRIVO

1) MARIA ROSA QUARIO (It.) 1'27"99; 2) Moser-Proell (Au.) 1'28"45; 3) Pelen (Fr.) 1'29"00; 4) Serrat (Fr.) 1'29"05; 5) Sackl (Au.) 1'29"06; 6) WILMA GATTA (It.) 1'29"21; 7) CLAUDIA GIORDANI (It.) 1'29"36; 8) Wenzel (Liecht) 1'29"40; 9) Nelson (Usa) 1'29"68; 10) DANIELA ZINI (It.) 1'29"87.

LA CLASSIFICA DI COPPA

1) Moser-Proell (Au.) 196 punti; 2) Wenzel (Liecht) 133; 3) Nadig (Svi.) 119; 4) Nelson (Usa) 86; 5) Giordani (It.) 85; 6) Epple (RFT) 83; 7) Sackl (Au.) 80; 8) Pelen (Fr.) 71; 9) Kinshofer (RFT) 61; 10) Mittermaier (RFT) 60.

● MARIA ROSA QUARIO

Plank terzo nella discesa libera di Garmisch che ha visto il successo dell'austriaco Wirnsberger - Klammer fuori gara per una caduta

Dal nostro inviato

GARMISCH — E' furioso se non sa spiegarsi il perchè di un terzo posto che è certamente pregevole e che tuttavia non lo soddisfa. Herbert Plank riguarda mentalmente il film della gara e pensa di aver lasciato preziosi centesimi nella larga curva che immette in uno stretto passaggio chiamato Himmelreich (che va tradotto in «regno del cielo»). «Ho preso la curva un metro più in là che nelle porte. La gara, forse, l'ho perduta lì». A dirgli che il podio non è da gettar via gli vengono i brividi perchè c'è mancato un pelo che retrocedesse al quarto posto con la discesa di Leonhard Stock, numero 25 di pettorale, che gli è finito dietro distanziato di soli quattro centesimi.

E' seccato anche perchè Uli Spies gli ha soffiato la seconda piazza per soli tre centesimi, e s'è seccato perchè quando è giunto al traguardo con un «crono» (1'57"85) che migliorava nettamente quello del velocissimo Sepp Ferstl (1'58"20) pensava di aver vinto. Purtroppo la sua gioia è durata un minuto, e cioè il tempo che giungesse al traguardo Peter Wirnsberger l'erede di Franz Klammer. Giuliano Giardini è finito ventiseiesimo.

Quella di ieri è stata la grande giornata degli austriaci che hanno cancellato, con una strepitosa affermazione collettiva (cinque atleti tra i primi dieci), le amarezze di una stagione finora avara. Al giorno della vendetta austriaca fa da contraltare la pessima prova degli svizzeri che hanno solo Peter Mueller al settimo posto. Male anche i canadesi, che sono assai lontani dal folgorante avvio di stagione quando erano addirittura e parevano invincibili. I canadesi hanno confermato di essere un po' gli allegri e disordinati zingari del «circo bianco» combinandone una davvero grossa. Il loro allenatore, dimostrando di essere del tutto ignaro del regolamento, ha fatto cambiare di pettorale Steve Podborski e Dave Murray col risultato di portare alla squalifica il secondo mentre Podborski l'ha evitata solo con un ruzzolone dopo aver ottenuto il miglior intermedio.

Ancora disastrose le prove di Franz Klammer e Josef Walcker. Franz, che aveva un intermedio altissimo, è caduto subito dopo; Walcker è caduto facendosi pure male alla spalla destra, ma ha voluto ugualmente concludere ed è stato addirittura classificato all'ultimo posto.

E' da notare che quella del «Kandahar» era la settima «libera» della stagione e che, tanto per cambiare, ha festeggiato un vincitore diverso. Certamente questa incertezza è meglio della noia di un dominatore che non vede nemmeno gli avversari.

Remo Musumeci

L'ORDINE D'ARRIVO

1) Wirnsberger (Au.) 1'57"44; 2) Spiess (Au.) 1'57"82; 3) Plank (It.) 1'57"85; 4) Stock (Au.) 1'57"89; 5) Ferstl (RFT) 1'58"20; 6) Grissmann (Au.) 1'58"23:

LA CLASSIFICA DI COPPA

1) Stenmark (Sve) 135 punti; 2) Luescher (Svi) 127; 3) Wenzel (Liecht) 117; 4) Mahre (USA) 72; 5) Gros (It.) 66; 6) Neureuther (RFT) 65; 7) Stock (Au.) 63; 8) Mueller (Svi) 61; 9) Read (Can.) 58; 10) Plank (It.) 57.

TRIONFO DELLE AZZURRE

La Fischer «europea» di slittino

AOSTA — L'azzurra Roswita Fischer ha conquistato, a Combasse-Fenis, il titolo europeo di slittino su pista naturale. La Fischer è stata la dominatrice incontrastata di entrambe le manches, corse sulla distanza di metà tracciato, per una lunghezza di 1088 metri, con 22 curve. Alle sue spalle si sono piazzate altre quattro azzurre, che hanno preceduto l'austriaca Hoellwerthe, prima delle straniere (oltre l'Italia, sono presenti atlete di altre quattro nazioni: Austria, Germania Federale, Jugoslavia e Svizzera). Ed ecco la classifica della prova individuale:

1) Roswita Fischer (It.) tempo totale due manches 3'05"20; 2) Delia Vaudan (It.) 3'12"37; 3) Christa Fontana (It.) 3'12"76; 4) Herta Hafner (It.) 3'12"97; 5) Nelly Chapellu (It.) 3'13"76; 6) Elisabeth Hoellwerthe (Au.) 3'13"97.

Il campionato di pallacanestro

La Billy contro Emerson in cerca del «colpaccio»

ROMA — Sconfitta in Coppa dei Campioni giovedì a Tel Aviv, l'Emerson cerca oggi la rivalutazione in campionato contro la Billy di Milano, squadra che dopo un periodo d'appannamento, ha ripreso quota, insediandosi al secondo posto in classifica in compagnia di Antonini e Chinamartini, cioè le stesse squadre che hanno dominato la prima parte del campionato d'andata.

Quindi oggi occhi puntati a Varese, dov'è in programma il big-match della domenica Per l'Emerson è un nuovo esame.

Ma è esame anche per la Billy. Dopo essere ritornata ai vertici della graduatoria deve dimostrare di potersi mantenere su questo livello.

Interessante anche l'incontro fra la Xerox e la Chinamartini. Per i torinesi vale lo stesso discorso della Billy. Partenza e tutto gas nelle parte iniziale del campionato, poi appannamento nella fase centrale dell'andata e quindi nuovo fuoco di fiamme. Oggi però contro la Xerox il compito dei torinesi non sarà dei più agevoli; la formazione milanese, senza lasciarsi mai andare ad alti e bassi, ma con un comportamento molto regolare, è riuscita sempre a stazionare nelle posizioni d'avanguardia.

Occasione propizia anche per le Perugine Jeans contro il fanalino di coda Mecap. I romani, domenica sono riusciti ad interrompere la serie negativa contro l'Harrys ed ora hanno il pallino a loro portata per uscire definitivamente dalle crisi

Turni casalinghi infine per Antonini ed Arrigoni. Avversarie di turno Canon e Mercury. Fra le due chi sta meglio è le squadra reatina, mentre i senesi le vittorie dovranno sudorsela, poiché la Canon non è avversaria tenera. Completa il programma Sinudyne-Scavolini. Nell'anticipo di ieri la Gabetti ha battuto l'Amaro Harris 101-90.

Gravosi impegni per le «prime» in B

Cagliari - Foggia match decisivo

Il Foggia, angariato da problemi societari, va a Cagliari a giocarsi gran parte della sua ormai scarsa credibilità tecnica dopo le scialbe prove degli ultimi tempi ancorchè la partenza a razzo gli consenta di essere ancora fra le squadre che possono nutrire ambizioni. la Pistoiese fa visita al frastornato Genoa (il mistero rosso blu continua), il Monza ospita l'ostico Brescia (e la partita avrà sapore di «derby») il Pescara riceve la pericolante Sambenedettese (altro sapore di «derby») sicchè tutte le presunte antagoniste dirette della capocclassifica (e dell'Udinese che, per suo conto, affronta la difficile trasferta di Palermo) si trovano seriamente anche se variamente impegnate L'occasione potrebbe essere propizia per il Bari e per il Lecce sebbene entrambe siano chiamate a giocare in trasferta, i «galletti» a Terni e i salentini in terra di Romagna, sul campo di quel Cesena, che resta la squadra più amletica del campionato con la sua difesa di ferro e quel suo attacco, che sembra non voglia imbroccarne una, anche se domenica scorsa ha compiuto a Brescia l'impresa (si fa per dire) di segnare il primo gol in trasferta.

Un'occhio di particolare attenzione merita la Pistoiese. La squadra di Riccomini ha perduto domenica ad Udine ma con onore e senza troppe conseguenze per la graduatoria. Ma a Marassi, è chiaro, la compagine toscana si trova ad affrontare un incontro assai delicato per le ripercussioni psicologiche che potrebbe avere. Se la Pistoiese, infatti, dovesse per avventura soccombere potrebbe correre il rischio di serie conseguenze sul suo morale visto che, fra l'altro, fuori casa, nel complesso non ha eccessivamente brillato E si troverà, lo si noti, di fronte ad un Genoa che se non farà risultato pieno si vedrà irrimediabilmente irretito in zona retrocessione sino a correre il rischio dello sfacelo.

Sul resto del fronte Nocerina Spal (per i campani, ormai, ogni partita è decisiva); Taranto-Sampdoria (gli arsenalotti sono in chiara crisi tecnica e, per giunta, si troveranno di fronte i liguri, galvanizzati dall'insperato successo, sul «neutro» di Massa a spese del Pescara); Varese-Rimini (tipico incontro spareggio per la salvezza

Carlo Giuliani

Gli arbitri (ore 14.30)

Cagliari - Foggia: Reggiani, Cesena - Lecce: Redini, Genoa - Pistoiese: Ciulli, Monza - Brescia: Lops, Nocerina - Spal: Governa, Palermo - Udinese: Menegali, Pescara - Sambenedettese: Terpin, Taranto - Sampdoria: Mascia, Ternana - Bari: Vitali, Varese - Rimini: Patrussi.

LA « FONDAZIONE RE CECCONI » PREMIA IL CENTRO ANTI-DROGA

ROMA — La «Fondazione Re Cecconi», che prende il nome dal giocatore della Lazio, perito in circostanze tragiche, consegnerà domani, nella Sala della Protomoteca in Campidoglio, il suo premio al Centro Italiano di Solidarietà che si occupa del terribile problema della droga. Sarà inoltre consegnato un bassorilievo in argento e oro, opera dello scultore Benedetto Robazza, al piccolo Mauro Carassale che, come si ricorderà, si offrì volontariamente di sostituirsi al fratello ammalato, rapito da una banda in Sardegna.

Nel corso della cerimonia verrà scoperto un busto in bronzo, raffigurante Luciano Re Cecconi, realizzato dallo stesso scultore Robazza. Martedì mattina poi i componenti la «Fondazione» e i premiati saranno ricevuti, al Quirinale, dal Presidente Pertini.

QUEST'ANNO IL GIRO DI SPAGNA NON SI CORRE (RAGIONI ECONOMICHE)

BILBAO — Gli organizzatori del Giro ciclistico di Spagna hanno annunciato che la corsa è stata annullata per ragioni economiche. La «Vuelta», giunta quest'anno alla trentaquattresima edizione, si sarebbe dovuta svolgere dal 24 aprile al 13 maggio. Il quotidiano basco «El Correo Espagnol - El Pueblo Vasco», giornale organizzatore della manifestazione da 24 anni, ha reso noto che le difficoltà economiche e sociali e i deficit degli ultimi anni, hanno indotto a rinunciare all'organizzazione della più prestigiosa prova ciclistica spagnola.

Luis Bergareche, direttore della «Vuelta», ha precisato di aver dovuto rinunciare all'allestimento della corsa, per le risposte negative ricevute da importanti comuni consultati per essere designati quali sedi di tappa. Bergareche ha dichiarato: «I comuni si trovano in una posizione delicata a causa delle elezioni del prossimo mese di aprile, in seguito alle quali sono previsti numerosi cambiamenti. Queste amministrazioni comunali non potranno disporre di somme uguali a quello dello scorso anno per ospitare il Giro di Spagna».

STOCCAFISSO NORVEGESE

Alla genovese, alla vicentina, alla marinara, all'adriatica, alla... Per le altre ricette continuate voi.

a cura dell'Associazione Esportatori Stoccafisso Norvegese.

OSPEDALE MAGGIORE DI SAN GIOVANNI BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

E' indetto pubblico concorso per titoli ed esami al posto di

CAPO RIPARTIZIONE ECONOMATO

SCADENZA: ORE 12 DEL 16 FEBBRAIO 1979

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Concorsi dell'Ente (C.so Bramante, 90 - Torino - Te.. 6565 int. 231).

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO (Germano MANZOLI)

IL PRESIDENTE (Giulio POLI)